LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO,

INFORMAZIONE AI LAVORATORI

Art.36 del D.Lgs 81/08

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

INFORMARE PER PREVENIRE

Il D.Lgs. 81/2008 all'art.2 definisce:
Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Salute (definizione OMS)
«…stato di completo benessere fisico, mentale, sociale e non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità. Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano… I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: essi…devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate."

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

CONTENUTI

- Cos’è la «sicurezza»
- Normativa sulla sicurezza: cenni storici e D.LgS 81/08 e ss.mm. e ii.
- L’organigramma del Sistema Sicurezza
- Concetti di: Pericolo, Rischio e Danno
- Cenni Organi di vigilanza e controllo-Sistema sanzionatorio
- Tipologie del rischio
- Gestione emergenze: primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

PER LAVORARE IN SICUREZZA

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e il miglioramento delle condizioni di lavoro dipendono prima di tutto dalla **conoscenza dei rischi** ai quali si è esposti ogni giorno durante lo svolgimento della propria attività lavorativa e dalle misure di prevenzione e protezione che si possono mettere in campo.
(Sito INAIL)

LA FORTUNA NON E' UN DISPOSITIVO DI SICUREZZA

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Un po' di storia…

Con l'entrata in vigore della Costituzione del 1948,

Art.2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo…

La salute è un diritto individuale fondamentale, primario e assoluto, da inquadrare tra quelle posizioni soggettive direttamente tutelate dalla Costituzione (Sentenza C.C. n.88/1979).

Art.32 La Repubblica tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività…

Art.41 L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

D.Lgs. 81/08

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

D. Lgs. 81/2008
Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

E’ una raccolta di norme che disciplinano una determinata materia attraverso il coordinamento di tutte le norme relative, l’abrogazione di norme superate e l’organicità della normativa.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

D. Lgs. 81/2008
Costituito da 306 articoli, suddivisi in 13 Titoli, e 51 allegati

Titolo I - Principi comuni (artt. 1 - 61)

Titolo II - Luoghi di lavoro (artt. 62 - 68)

Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei D.P.I.. (artt. 69 - 87)

Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili (artt. 88 - 160)

Titolo V - Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (artt. 161 - 166)

Titolo VI - Movimentazione manuale dei carichi (artt. 167 – 171)

Titolo VII - Attrezzature munite di videoterminali (artt. 172 - 179)

Titolo VIII - Agenti fisici (artt. 180 – 220)

Titolo IX - Sostanze pericolose (artt. 221 - 265)

Titolo X - Esposizione ad agenti biologici (artt. 266 – 286)

Titolo XI - Protezione da atmosfere esplosive (artt. 287 – 297)

Titolo XII - Disposizioni in materia penale e di procedura penale (artt. 298 – 303)

Titolo XIII - Norme transitorie e finali (artt. 304 – 306)

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Alcune definizioni

Campo di applicazione. Il presente decreto legislativo si applica a **tutti i settori di attività**, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio

Definizione di **"Luoghi di Lavoro"** così come riportato dal **D. Lgs 81/2008:**
"Luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonche' ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro"

Definizione di **"Lavoratore"** così come riportato dal **D. Lgs 81/2008:**
"Lavoratore"(…) persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari "

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Dirigente

Preposto

RSPP

Lavoratore

Figure sicurezza

ASPP

Medico Competente

RLS

Addetto antincendio

Addetto primo soccorso

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

- RUOLI «operativi»:

Datore di Lavoro

Dirigenti

Preposti

Lavoratori

- In caso di emergenza:

Addetto antincendio

Addetto primo soccorso

RUOLI «Consulenziali e consultivi»:

- Responsabile e Addetto al Servizio di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP)
- Medico Competente
- Rappresentante/i dei lavoratori per la Sicurezza RLS

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Figure dell'organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Dirigente: persona che attua le direttive del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Medico competente: figura che collabora, secondo quanto previsto all'art.29, comma 1, con il DdL ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): designata dal DdL, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP).

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.32 (diploma di istruzione secondaria superiore nonché attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione).

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Figure della sicurezza in Ma.Ris.

DATORE DI LAVORO: DOTT. FABRIZIO AUGELLO

DIRIGENTI: VARI

RSPP (esterno): ALESSANDRO BALLARDIN

MC: Dott. Leandro Faraldi (coordinatore), Dott. Massimo Capaccioli (coordinato), Dott. Massimiliano Masuri (coordinato),Dott. Franco Ballarè (coordinato), Dott. Andrea Addis (coordinato)

RLS: Ricci Fabiana, Fantoni Massimo, Merlini Arianna, Tornatore Cesare, Impalà Moreno

PREPOSTI: vari

ADDETTI ALLE EMERGENZE: vari

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Per ottenere un ottimale livello di Sicurezza in un qualsiasi luogo di lavoro è necessario individuare i Pericoli e i Rischi

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Definizioni di cui all'Art. 2 del D.Lgs. 81/08:

«pericolo»: *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*

«rischio»: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Il rischio : probabilità di subire un danno, in conseguenza all'esposizione a un pericolo

DANNO: è qualunque alterazione, transitoria o permanente, dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione.

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro: l'effetto negativo prodotto da un evento determinatosi a seguito dell'esposizione a un pericolo che si è tradotto nella lesione psicofisica di uno o più lavoratori.

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

ESEMPIO PERICOLO

(Fonti di pericolo che possono determinare un rischio)

- **Elettricità**
- **Pavimento bagnato**
- **Rumore**
- **Sostanza chimica**
- **Altezza dal suolo**

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Solo se ci esponiamo al Pericolo c’è Rischio

esempio

Fonte di pericolo: elettricità

se c’è la probabilità di contatto con parti elettriche in tensione…

c’è il rischio: folgorazione

TUTTI I PERICOLI COMPORTANO RISCHI ?

NO!

«rischio assente»: ***in assenza di esposizione con la fonte di pericolo la probabilità di danno = zero***

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

I RISCHI SONO TUTTI COMPLETAMENTE ELIMINABILI?

NO!

Alcuni rischi sono insiti nei luoghi, nelle sostanze, nelle macchine o attrezzature che usiamo, nell'attività svolta, etc.

Per i rischi NON completamente eliminabili, applicate tutte le misure preventive possibili, interverremo con idonei Dispositivi di Protezione Collettiva (D.P.C.) e successivamente con idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Esempi di Dispositivi di Protezione Collettiva (D.P.C.)

Esempi di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

RISCHI CHE SI POSSONO INDIVIDUARE SUI LUOGHI DI LAVORO

Rischi per la sicurezza **(quelli che potrebbero causare infortuni, incidenti e quindi danni o menomazioni fisiche)**	**Strutture** **Macchine** **Impianti elettrici** **Sostanze pericolose** **Incendio-Esplosioni**
Rischi per la salute (quelli che alterano l'equilibrio biologico-fisico)	Dovuti a esposizioni a: Agenti fisici (esposizioni a radiazioni ionizzanti-rischi legati all'utilizzo di macchinari e/o utensili) Agenti chimici Agenti biologici
Rischi Trasversali o organizzativi	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Stress lavoro-correlato

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

La valutazione dei rischi:

Art. 28: oggetto della valutazione dei rischi dispone che
"La valutazione…deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute e dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004".

Art. 29: modalità di effettuazione della valutazione dei rischi considerare i fattori di rischio in una logica organizzativa

Il Documento di Valutazione dei Rischi di Ma.Ris. è composto da un corpo principale e n. 5 allegati (uno per ogni Business Unit)

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Organi di vigilanza e controllo

I compiti di controllo in materia di salute e sicurezza e igiene sul lavoro sono espletate, nell'ambito delle rispettive competenze, dalle Regioni attraverso le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e dallo Stato attraverso l'ISPESL (ex), oggi INAIL, gli ispettorati del lavoro, i Vigili del Fuoco e i carabinieri.

Un'attività solo di accertamento è svolta dall'INAIL per gli aspetti esclusivamente assicurativi.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Il Sistema Sanzionatorio

Sono previste sanzioni per:

- Datore di lavoro e Dirigente
- Preposto
- Progettisti, fabbricanti, costruttori e installatori
- Art 57
- Medico Competente
- Lavoratori
- Componenti dell’impresa familiare, lavoratori autonomi
- Il Dlgs 81/08 e s.mm.e ii. prevede tre tipologie di sanzioni:
- Arresto o ammenda
- Ammenda
- Sanzioni amministrative

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

D. Lgs 81/08 - Titolo V

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA

E’ definita segnaletica di salute e sicurezza, tutta la segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o a una determinata situazione fornisce indicazioni o prescrizioni concernenti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro mediante cartelli, colori, segnali luminosi, acustici, comunicazioni verbali o segnali gestuali.

Le finalità perseguite dalla segnaletica sono:

A. **Avvertire** di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
B. **Vietare** comportamenti che potrebbero causare pericolo;
C. **Prescrivere** determinati comportamenti;
D. **Fornire indicazioni** relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
E. **Fornire altre indicazioni** in materia di prevenzione e sicurezza.

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

SEGNALETICA E CARTELLONISTICA DI SICUREZZA - DEFINIZIONI

- **Segnale di divieto** - segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
  Caratteristiche intrinseche: - forma rotonda
  - pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi

- **Segnale di avvertimento** - segnale che avverte di un rischio o pericolo. Caratteristiche intrinseche:
  - forma triangolare
  - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

- **Segnale di prescrizione** - segnale che prescrive un determinato comportamento. Caratteristiche intrinseche:
  - forma rotonda
  - pittogramma bianco su fondo azzurro

- **Segnale di salvataggio o di soccorso** - segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio Caratteristiche intrinseche:
  - forma quadrata o rettangolare
  - pittogramma bianco su fondo verde

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

- **Segnale antincendio**- segnale che fornisce indicazioni relative alla dislocazione e alla tipologia dei dispositivi antincendio Caratteristiche intrinseche:
  - forma quadrata o rettangolare
  - pittogramma bianco su fondo rosso

- **Segnale di informazione generico**
  segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate ai punti precedenti

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Emergenza

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

COS'E' UN'EMERGENZA ?

Circostanza imprevista, accidente

(Vocabolario Treccani)

Situazione critica, di grave pericolo

(Dizionario-Sabatini-Coletti)

UNA SITUAZIONE DETERMINATA DA:

- **UN INCENDIO**
- **UN'ESPLOSIONE**
- **UN CROLLO**
- **UN' ALLUVIONE**
- **UNA NUBE TOSSICA**
- **TERREMOTO**

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

PREVENIRE

adottare alcune misure PREVENTIVE

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

LOTTA ANTINCENDIO

- non utilizzare apparecchi elettrici non autorizzate dall'Azienda (stufette, fornelli elettrici, ecc.);
- non utilizzare cavi, prese deteriorate
- non fumare negli ambienti di lavoro ed in particolare nei locali tecnologici e negli archivi;
- non depositare carta in quantità ingenti al di fuori degli spazi dedicati (archivi, scaffalature)
- segnalare immediatamente eventuali anomalie

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

EVACUAZIONE

- Lasciare le uscite di emergenza e le vie di fuga libere da ostacoli
- Verificare che le vie di fuga e le uscite di emergenza siano funzionanti e non bloccate
- Rispettare le procedure di evacuazione fornite

Il Datore di lavoro deve predisporre l'organizzazione aziendale alla gestione delle emergenze, implementando procedure che riguardano:

Il Primo Soccorso

La lotta antincendio

L'evacuazione dei luoghi di lavoro

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Gestire l’emergenza attraverso un piano predisposto ad hoc: «Il piano di emergenza»

Le RISORSE a disposizione:

RISORSE ESTERNE (SERVIZI PUBBLICI):
VIGILI DEL FUOCO
SOCCORSI SANITARI
FORZE DELL’ORDINE
PROTEZIONE CIVILE

RISORSE INTERNE:
PRESIDI DI EMERGENZA
RILEVATORI FUMO/GAS, ETC.

Il Presidio di emergenza

È il punto di riferimento locale per la gestione delle emergenze, costantemente presidiato durante il normale orario di apertura delle sedi da un numero minimo di addetti formati ed addestrati ed in cui sono disponibili i mezzi e gli strumenti per l’attivazione dei soccorsi ed il primo intervento oltre che tutte le risorse informative utili ai soccorritori esterni in caso di loro intervento.

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

GESTIRE UN'EMERGENZA:

E' necessario formare degli "addetti" alla gestione delle emergenze. Il personale designato dovrà attuare le procedure di evacuazione, lotta antincendio e il primo soccorso.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Prevenzione Incendi

Il datore di Lavoro designa uno o più lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio.

Primo Soccorso

Il datore di Lavoro organizza il primo soccorso e la formazione necessaria per il personale designato

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Gestione delle emergenze

Addetti antincendio

Addetti al primo soccorso

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Gestione delle emergenze (Articolo 43 - Disposizioni generali):

Il piano di emergenza interno all'azienda è predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente per quanto riguarda il primo soccorso:

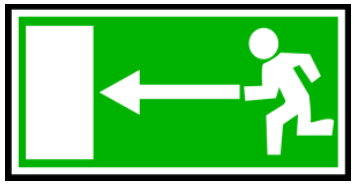
- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
- "e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi".
- 2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46. 3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. "Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.". 4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato. (Arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro il datore di lavoro - dirigente)

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Il piano di emergenza è completato dalle planimetrie dei piani di evacuazione, con l'indicazione di:

Vie di fuga



Attrezzature antincendio e primo soccorso

Punti di comando per le diverse fonti di energia (quadri elettrici generali, valvole interecettazioni gas, ecc.)

Punti di raccolta esterni

Numeri utili in caso di emergenza ecc.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

Ricordarsi che la più efficace misura di prevenzione in caso di emergenza è data dalla continua attenzione da parte di tutti… raggiungere le uscite di emergenza con calma.

SEGUIRE LE INDICAZIONI FORNITE DALLA SEGNALETICA DI COLORE VERDE…

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

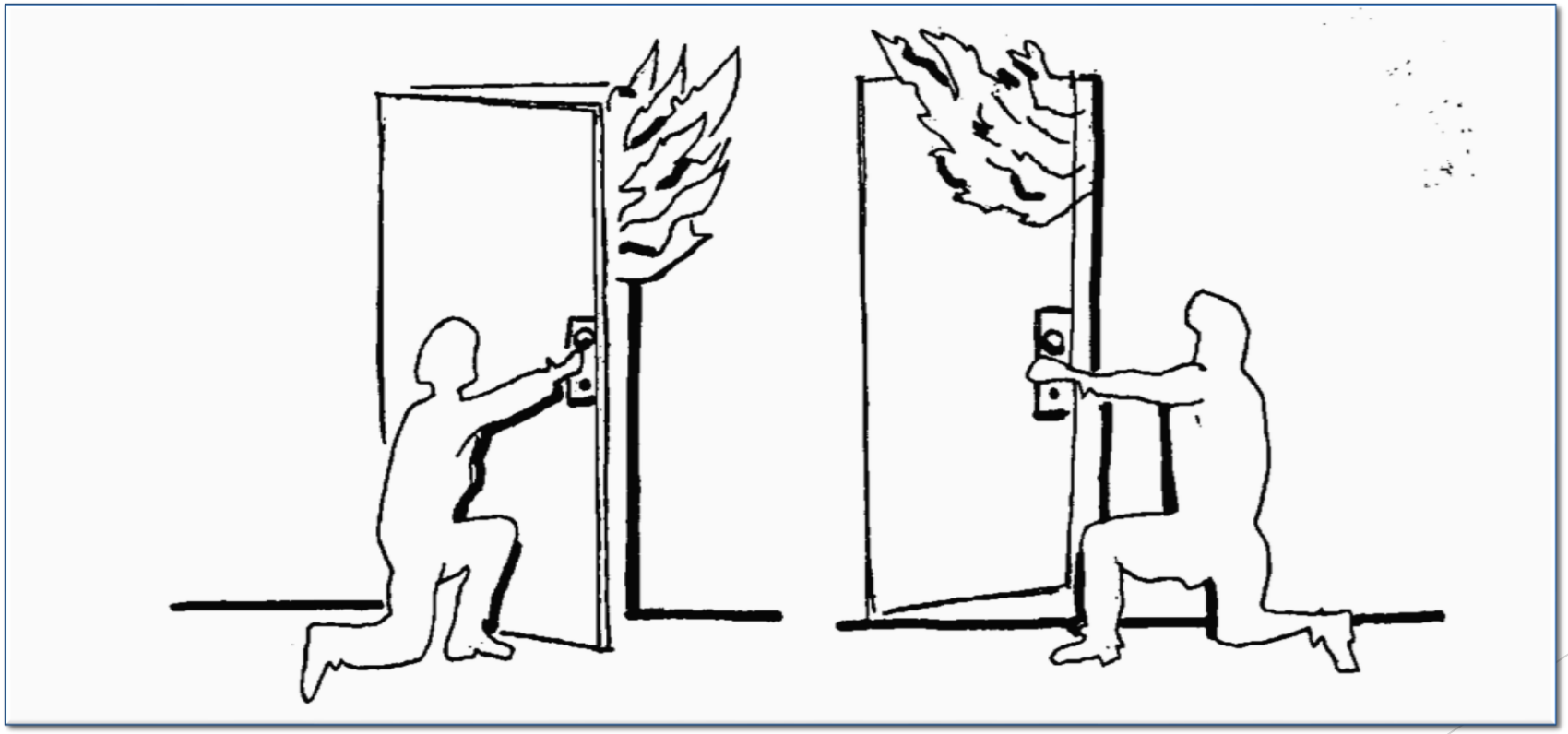
Luogo sicuro: spazio scoperto oppure un compartimento antincendio cioè uno spazio a prova di fumo con caratteristiche idonee a ricevere e contenere un certo numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

In ogni caso si tratta di un'area dove le persone possono fermarsi in sicurezza attendendo ulteriori istruzioni o assistenza per portare a termine l'abbandono dell'edificio.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

ALCUNE ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO

- aprire le porte con estrema cautela, prima di aprire una porta toccarla in alto per sentire se è calda, se è calda o esce fumo cercare un'altra via di fuga.
- se non ci sono alternative agire con cautela e ripararsi dalla fiamma ponendosi come nelle figure a seconda del senso di apertura delle porte



MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

TERREMOTO

- Mantenere la calma
- Cercare riparo: sotto i tavoli, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanarsi dalle finestre, porte a vetri, specchi
- Dopo la scossa: evacuare
- Spostarsi con estrema prudenza saggiando pavimento, scale, pianerottoli prima di impegnarli, appoggiandovi il piede e verificando che la struttura sopporti il peso del corpo, e avanzare in un secondo momento
- Spostarsi rasente i muri, anche scendendo le scale, sono le aree strutturalmente più robuste
- Non cercare di portar fuori oggetti personali rischiando di rallentare l'evacuazione o di rimanere intrappolati

MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE

Non entrare nella zona evacuata sino a quando non verrà autorizzato dal coordinatore dell’emergenza.

MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

PRESIDENTE DI MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE
DOTT. FABRIZIO AUGELLO